

DOCUMENTO DIOCESANO

L'Ac: «Il distanziamento fisico non diventi distanza sociale»

Azione Cattolica ambrosiana chiede uno sforzo per «assicurare sostegni giusti alle persone e alle famiglie che stanno pagando un prezzo elevato»

Rispettare il distanziamento fisico, ma scongiurare il "distanziamento sociale", visto che la socialità, infatti è costitutiva della natura umana e non può essere sradicata.

Si apre così un comunicato della presidenza diocesana dell'Azione cattolica ambrosiana con alcune riflessioni sull'emergenza coronavirus. L'Ac ribadisce il proprio sostegno a tutte le istituzioni impegnate nella lotta alla pandemia e chiede un ulteriore sforzo a sostegno di coloro che maggiormente stanno pagando il prezzo dei prov-

vedimenti restrittivi, mentre respinge con forza gli atteggiamenti di coloro che non rispettano le norme precauzionali e le forme di protesta violenta.

Il nostro Paese, il nostro continente e il nostro pianeta, ricorda Ac stanno attraversando ormai da mesi una grave crisi sanitaria, economica e sociale. «Il contenimento estivo della pandemia aveva illuso che il peggio fosse alle spalle e che ciascuno potesse riprendere le proprie attività con meno accortezze, come se il coronavirus fosse un lontano ricordo». Invece la crescita esponenziale dei contagi delle ultime settimane, sia in Italia che nel resto dei Paesi europei, «sta facendo invece rivivere le ansie e le paure della scorsa primavera. Le certezze e le sicurezze che avevamo costruito vengono meno, il senso di precarietà e impotenza pervade le nostre città». Come non lasciarsi sopraffare da tut-

to questo? si chiede Ac, come reagire a una situazione del genere? «Desideriamo far nostre le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce delle donne e degli uomini di oggi, con la consapevolezza che il nostro agire e il nostro vivere insieme debbano sempre essere nutriti di speranza e di coraggio. La speranza è ben diversa dall'ottimismo fine a se stesso», prosegue la nota.

Ac desidera ribadire il suo sostegno a tutte le istituzioni, apprezzando gli sforzi con cui si sta nuovamente cercando di arginare la diffusione del virus, e nello stesso tempo chiede maggiore vicinanza ai settori e agli operatori economici e ai lavoratori in difficoltà, sapendo che dietro a numeri e grafici ci sono delle persone. Dopo il ringraziamento a medici, infermieri, operatori sanitari e altre professioni che lavorano in prima linea, l'as-

sociazione accoglie anche l'invito dell'arcivescovo Mario Delpini «a dedicare cuore ed energie al volontariato, trovando del tempo per qualche servizio verso chi è povero, solo, malato, nel bisogno. Come associazione ecclesiale confermiamo il nostro impegno - all'interno delle comunità locali e della Diocesi ambrosiana - per sostenere e favorire le relazioni e la vicinanza alle persone, specialmente quelle in difficoltà».

In questo spirito solidale, conclude la nota, «invitiamo ogni persona di buona volontà a sostenere il Fondo San Giuseppe della diocesi di Milano, che si rivolge in maniera specifica ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi. La solidarietà non può rimanere una buona intenzione: essa si esprime nella concretezza e nell'amicizia sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

